

I SEDUTA

LUNEDÌ 3 LUGLIO 1961

Presidenza del Presidente Provvisorio GARDU

INDICE

Comunicazioni del Presidente	1
Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza	1
Giuramento dei consiglieri:	
PRESIDENTE	2
PERNIS	2
Saluto del Presidente	2

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Asara e Pirastu a prendere posto al banco della Presidenza per assumere l'incarico di Segretari provvisori.

(Gli onorevoli Asara e Pirastu prendono posto al banco della Presidenza).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza, in data 30 giugno, la seguente lettera:

«Iglesias 26 giugno 1961 — Onorevole Presidente del Consiglio regionale - Cagliari — Mi prego trasmettere qui allegata copia della lettera che ho inviato in data odierna al Consiglio comunale di Iglesias e al Prefetto del-

la Provincia di Cagliari. Con osservanza, Armando Congiu.

"Onorevole Consiglio comunale di Iglesias — Mi prego comunicare che rassegno le dimissioni dalla carica di Sindaco, avendo optato per il Consiglio regionale. Ossequi, Armando Congiu"».

E' pervenuta alla Presidenza, in data 3 luglio, un'altra lettera di cui do lettura:

«Al Consiglio comunale di Quartu Sant'Elena; alla Presidenza del Consiglio regionale - Cagliari e per conoscenza al Prefetto della Provincia di Cagliari; al Comitato di controllo Enti locali per la Regione Autonoma della Sardegna - Cagliari; alla Segreteria del Comune di Quartu S. Elena; all'Assessore delegato onorevole Cois Raffaele - Quartu S. Elena. Il sottoscritto Puddu Piero, nella sua qualità di Sindaco della città di Quartu S. Elena, eletto al quarto Consiglio regionale nell'elezione del 18-19 giugno 1961, visto lo Statuto speciale per la Sardegna, legge costituzionale 26 febbraio 1948, numero 3, articolo 17, il quale statuisce che "l'ufficio di consigliere regionale è incompatibile... con quello di un Sindaco di un Comune con popolazione superiore a 10 mila abitanti", trovandosi il sottoscritto nelle suddette condizioni dichiara di optare per il Consiglio regionale. Pertanto, a tutti gli effetti di legge, il sottoscritto rinuncia alla carica di Sindaco della città di Quartu Sant'Elena. Con ossequio. Piero Puddu».

Giuramento dei consiglieri.

PRESIDENTE. Come primo atto si procederà al giuramento dei consiglieri.

Do lettura della formula del giuramento:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna».

PERNIS (P.D.I.U.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERNIS (P.D.I.U.M.). Coerente agli ideali del mio partito, dichiaro che il giuramento che mi accingo a fare è inteso come atto di fedeltà allo Stato e solamente allo Stato, indipendentemente dalle istituzioni che attualmente lo reggono.

Il Presidente provvisorio giura; dopo di lui giurano i seguenti consiglieri:

Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bagedda - Cadeddu - Cambosu - Cara - Cardia - Casu - Cerioni - Cocco Ortu - Cois - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Cottoni - Covacivich - Dedola - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Ghilardi - Ghirra - Giagu Demartini - Jovine - Lay - Latte - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Masia - Melis - Mereu - Milia Francesco - Milia Dino - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Peralda - Pernis - Pettinau - Pinna Pietro - Pirastu - Pisano - Prevosto - Puddu - Puligheddu - Sanna - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urracci - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE. Onorevoli consiglieri, sicuro di interpretare i vostri sentimenti, adempio al gradito dovere di salutare e ringraziare l'illustre Rappresentante del Governo e le altre onorevoli autorità che hanno voluto presenziare, rendendola così più solenne, alla seduta inau-

gurale della IV legislatura del Consiglio regionale.

Questa legislatura si apre, come la precedente si è conclusa, nell'anno in cui ricorre e si celebra il Centenario dell'Unità d'Italia. Unità verace e profonda, definitiva ed irrevocabile, che lega tutti gli Italiani, dal mare di Sardegna all'Adriatico, dall'arco alpino alla Sicilia, in vincoli indissolubili di fraternità e di amore alla Patria. Unità per la quale le genti sarde hanno dato, dai giorni remoti che la prepararono ai tempi nostri, così cospicuo contributo di energie, di sacrifici e di sangue, diventando per libera scelta e cosciente volontà parte integrante del popolo italiano.

Da questo popolo, che pur con tanta sincerità ama la pace e auspica l'affratellamento di tutti gli uomini, e che con opere e manifestazioni pacifiche celebra il suo Centenario, si leva oggi un alto e concorde monito verso lo straniero che cerca di insidiare l'integrità territoriale dello Stato. Ma i confini che la natura stessa ha posto alla nostra Patria, quei confini che abbiamo riconquistato col sangue di 600.000 Caduti, sono sacri e intangibili; e con l'aiuto di Dio, che governa la vita dei popoli e il destino delle nazioni, tali resteranno per sempre.

La Presidenza dell'assemblea saluta con sincero compiacimento i consiglieri rieletti, che nelle precedenti legislature hanno dato ai lavori del Consiglio un contributo non dimenticabile di operosità, di sagacia ed intelligenza: creando, attraverso l'attività legislativa, gli strumenti necessari per la vita e per il saggio governo della Regione; prospettando ed illustrando alla Giunta regionale, mediante il potere di iniziativa, situazioni, interessi e problemi di varia natura, e suggerendone le soluzioni; indicando al Governo della Nazione, con ordini del giorno e proposte di legge nazionali (da ricordare quella, diventata legge dello Stato, che attribuisce alla Regione la quota di sei decimi dell'imposta di fabbricazione riscossa nel territorio dell'Isola) i modi e le forme migliori di intervento per la soluzione di problemi ed il soddisfacimento di aspirazioni e biso-

gni collettivi; esprimendo infine, col meditato e motivato «parere» sul disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 gennaio 1961, e relativo al Piano di rinascita, l'opinione e la volontà del popolo sardo in merito a questo che fu esattamente definito il «problema dei problemi» e che ora appare finalmente avviato a soddisfacente e sollecita conclusione. In esso i Sardi tutti vedono l'insostituibile strumento, che, come necessario completamento dell'autonomia, assicurerà alla Sardegna la sua effettiva rinascita economica e sociale.

Autonomia e rinascita: due termini indivisibili, due concetti inscindibili, come, col felice eloquio che gli è proprio, osservava il Presidente Cerioni nel suo discorso di commiato che concludeva la terza legislatura: «I due termini di autonomia e di rinascita ci appaiono, al chiudersi di questa e all'imminente apparire della quarta legislatura, ancora una volta indissolubilmente congiunti».

Ai colleghi neo-eletti la Presidenza rivolge il più cordiale saluto, con la speranza — o meglio con la certezza — che il loro apporto di opere e di consiglio risulterà di sicuro vantaggio per la Sardegna ed il suo popolo. Un affettuoso saluto anche ai consiglieri della passata legislatura che non fanno più parte dell'assemblea, col rammarico di non averli più tra noi, di non poter più contare sulla loro solerte e intelligente collaborazione in questa quarta legislatura. Sento il dovere di porgere ad essi uno speciale ringraziamento a nome dell'assemblea e a nome del popolo sardo, che noi tutti rappresentiamo come sua genuina e libera espressione.

Un saluto e un ringraziamento del tutto particolare all'onorevole Giuseppe Asquer che per dodici anni tenne con prestigio e competenza ineguagliabili la Vicepresidenza dell'assemblea; all'onorevole Lelio Muretti, che pure fu degno e stimato Vicepresidente; e al collega che fu per la prima, seconda e terza legislatura l'amato decano del Consiglio, l'onorevole Angelo Amicarelli.

Non posso non ricordare, con sincero rimpianto, un collega immaturamente scomparso, l'onorevole Antioco Porcu Ruju, consigliere ze-

lante, preparato e generoso, che conosceva profondamente i problemi e i bisogni della sua terra, la Baronia, e dei diritti e degli interessi di quella terra fu in quest'aula tenace ed eloquente assertore.

E un caloroso saluto al popolo sardo, sempre presente nei nostri pensieri e nel nostro cuore di suoi legittimi rappresentanti; al popolo che lavora e soffre nella sua terra e in paesi lontani e stranieri; al nostro popolo sobrio, laborioso e buono, che veramente merita — e noi siamo sicuri avrà — un migliore destino.

Non spetta a me fare un completo consuntivo dell'attività del Consiglio regionale nel trascorso quadriennio: lo ha fatto, da par suo, il Presidente onorevole Cerioni nella seduta conclusiva della terza legislatura. Ma questo posso e debbo affermare, con la convinzione che proviene dalle cose certe: che il Consiglio regionale eletto il 16 giugno del 1957 ha lavorato molto e bene, conseguendo risultati che sono di grandissima importanza per lo sviluppo e il progresso delle nostre popolazioni.

Ecco, in sintesi numerica, il quadro dell'attività della terza legislatura: 310 sedute del Consiglio; interrogazioni presentate 1230, svolte 733; interpellanze presentate 214, svolte 112; mozioni presentate 50, svolte 43. 166 proposte e disegni di legge, di cui 83 approvate; 11 leggi regionali, rinviata dal Governo, riapprovate.

Al Consiglio della quarta legislatura, a questo che è (esprimiamo dunque una certezza, più che un augurio) il Consiglio della rinascita, come col suo intuito singolare il popolo sardo lo ha già battezzato, spetta l'onore e la responsabilità di continuare l'opera altamente meritoria dei precedenti Consigli.

Questo noi ci sforzeremo di fare, in unione di opere e di intenti, ed esclusivamente nell'interesse della Sardegna.

Illumini Dio Onnipotente le nostre menti, ci guidi nel retto cammino verso mete alte e giuste, verso un avvenire prospero e degno!

Con questi sentimenti, con questi voti e con queste speranze, e con viva commozione per

IV LEGISLATURA

I SEDUTA

3 LUGLIO 1961

l'altissimo onore che mi è toccato, dichiaro aperta la quarta legislatura del Consiglio Regionale della Sardegna. (*Vivi applausi*).

Il Consiglio si riunirà mercoledì 5 luglio alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 18 e 55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1961